

MEMORIA E RACCONTO



della VITA delle Parrocchie
GARDIGIANO e PESEGGIA
Parroco: don Renato De Lazzari
delazzari.renato57@gmail.com
www.gardigianopeseggia.it
Tel. 041.449051 **Tel. 041.449051**

Domenica 8 novembre 2026 – *XXXII domenica tempo ordinario - A -*

Dal vangelo secondo Matteo *Mt 25,1-13*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!".
Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco".Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Una parabola difficile, che si chiude con un esito duro («***non vi conosco***»), piena di incongruenze che sembrano voler oscurare l'atmosfera gioiosa di quella festa nuziale. Eppure è bello questo racconto, mi piace sentire che il Regno è simile a dieci ragazze che sfidano la notte, armate solo di un po' di luce. Di quasi niente. Che il Regno è simile a dieci piccole luci nella notte, a gente coraggiosa che si mette per strada e osa sfidare il buio e il ritardo del sogno; e che ha l'attesa nel cuore, perché aspetta qualcuno, uno sposo, un po' d'amore dalla vita, lo splendore di un abbraccio in fondo alla notte. Ci crede.
Ma qui cominciano i problemi. **Tutti i protagonisti della parabola fanno brutta figura**:
lo sposo con il suo ritardo esagerato che mette in crisi tutte le ragazze; le cinque stolte che non hanno pensato a un po' d'olio di riserva; le sagge che si rifiutano di condividere; e quello che chiude la porta della casa in festa, cosa che è contro l'usanza, perché tutto il paese partecipava all'evento delle nozze...
Gesù usa tutte le incongruenze per provocare e rendere attento l'uditorio.
Il punto di svolta del racconto è un grido. Che rivela non tanto la mancata vigilanza (l'addormentarsi di tutte, sagge e stolte, tutte ugualmente stanche) ma lo spegnersi delle torce: *Dateci un po' del vostro olio perché le nostre lampade si spengono*... La risposta è dura: *no, perché non venga a mancare a noi e a voi. Andate a comprarlo.*
Matteo non spiega che cosa significhi l'olio. Possiamo immaginare che abbia a che fare con la luce e col fuoco: **qualcosa come una passione ardente**, che ci faccia vivere accesi e luminosi.
Qualcosa però che non può essere né prestato, né diviso. Illuminante a questo proposito è una espressione di Gesù: «risplenda la vostra luce davanti agli uomini e vedano le vostre opere buone» (Mt 5,16).
Forse l'olio che dà luce sono le opere buone, quelle che comunicano vita agli altri. Perché o noi portiamo calore e luce a qualcuno, o non siamo. «Signore, Signore, aprici!». **Manca d'olio chi ha solo parole: «*Signore, Signore...*» (Mt 7,21), chi dice e non fa.**
Ma il perno attorno cui ruota la parabola è quella voce nel buio della mezzanotte, capace di risvegliare la vita. Io non sono la forza della mia volontà, non sono la mia resistenza al sonno, io ho tanta forza quanta ne ha quella Voce, che, anche se tarda, di certo verrà; che ridesta la vita da tutti gli sconforti, che mi consola dicendo che di me non è stanca, che disegna un mondo colmo di incontri e di luci.
A me basterà avere un cuore che ascolta e ravvivarlo, come fosse una lampada, e uscire incontro a chi mi porta un abbraccio. p. Ermes RONCHI

- AVVISI –

*** CARITAS domenica 15 novembre GIORNATA MONDIALE DEI POVERI durante le S.Messe verrà posto ai piedi dell'altare una cesta per raccogliere generi alimentari per le famiglie bisognose delle comunità.**

Le S.Messe feriali, tranne il sabato,saranno celebrate alla sera alle ore 18.00

*** Ogni Mercoledì alle ore 20.30 in Chiesa a Gardigiano VEGLIA DI PREGHIERA.**

*** Venerdì presso la cappella dell'Asilo Spangaro alle ore 20.45 incontro per i GENITORI DEI RAGAZZI DELLA 5° CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA in preparazione alla Liturgia della CONSEGNA DEI COMANDAMENTI nelle Messe di sabato a Gardigiano (ore 18.30) e di domenica a Peseggia (ore 10.00).**

*** Sabato 14 novembre in tutta Italia, a cura del Banco Alimentare, è organizzata la COLLETTA ALIMENTARE per aiutare le famiglie in difficoltà nell'assicurarsi il pane quotidiano. Si cercano VOLONTARI affinchè l'iniziativa vada a buon fine. Per info telefonare a Giacinto 348 5926330.**

Le nostre due Parrocchie, in collaborazione con il NOI di Peseggia, domenica 15 novembre a partire dalle ore 15.00 presso le strutture dell'Oratorio di Gardigiano hanno organizzato la tradizionale CASTAGNATA.
Sono invitati in particolare bambini e ragazzi con le loro famiglie.

SI CERCANO VOLONTARI GIOVANI E ADULTI CHE METTANO A DISPOSIZIONE UN PO' DEL LORO TEMPO PER I TANTI SERVIZI IN PARROCCHIA, DALLA CATECHESI ALL'ANIMAZIONE GIOVANILE FINO AL GARANTIRE PULIZIA E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI PARROCCHIALI.

INTENZIONI SS. MESSE dal 7 al 15 novembre 2026

nei giorni in cui vengono celebrate in altri orari S.Messe per motivi particolari (per esempio i funerali o Messe richieste in Casa di Riposo a Scorzè), se non ci sono intenzioni prenotate, le S. Messe del mattino e/o della sera sono sospese

	PESEGGIA	GARDIGIANO
Sabato 7 novembre	**18.30** + Tegon Amedeo e fam. def.ti, Codato Romana e fam. def.ti + Bellia Benedetto, Cesare, Elena, Laura + Tegon Dino e Gasparini Letizia + Picello Lorenzo + Zanon Gino e Potente Fernanda + Smania Maria, Rino, Gloria, Gemma + Luigi, Piero, Virginia, Anna, Cirillo, Jolanda + Miatto Giancarlo, Vanin Primo e Bottaro Rosa	**17:30** **Adorazione Eucaristica** **18:30** +Lazzari Arcangelo (a) + Fam.ri def.ti di Simion Gianni + Longo Giovanni, Giulia e Paola + Marchi Oriella (a) e fam.ri def.ti + Longo Pietro e Giacomin Rosetta + Zanocco Amedeo e Artuso Vilma + Busato Luigi, Elena, Franco e Mima + Michielan Amalia (a), Gina, Luigi e Bruno
Domenica *8 novembre* ***XXXII tempo ordinario***	**08.00** + Per la comunità + Pizzato Luigi e genitori + Elisa, Gianni, Antonio, Loretta **10.00** + don Lino Bertollo + Montagner Clara, def.ti Pollon e Montagner + Pizzato Lucia, Assunta, Angelo e fam. def.ti + Vivi e def.ti fam. Guerra Alfonso + Def.ti fam.e Miatto e Zanetti + Semenzato Teresa e Michieletto Vittorio + Salvador Silvio e Cescon Regina	**08:00** + Per la Comunità + Vanin Mauro e Renato + Bison Giuseppe e fam.ri def.ti + De Rocchi Angelo e Savina (a) **10:30** + Gobbo Flavio (2°a) + Pollon Graziella (a) + Don Lino e Anime del Purgatorio + Gatto Marcellina e Manente Pietro + Sacerdoti, Religiosi e Religiose di Gardigiano
Lunedì 9 novembre	**nella cappella dell'Asilo Spangaro** **08:00** + Ad mentem offerentis **18.00** + Ad mentem offerentis	
Martedì 10 novembre		08:30 + Ad mentem offerentis 18:00 + **NO MESSA**
Mercoledì 11 novembre	**nella cappella dell'Asilo Spangaro** **08:30** + Ad mentem offerentis **18.00** + Ad mentem offerentis	
Giovedì 12 novembre		08:00 + Ad mentem offerentis 18:00 +Ad mentem offerentis
Venerdì 13 novembre	**nella cappella dell'Asilo Spangaro** **08:00** + Ad mentem offerentis **18.00** + **NO MESSA**	

Sabato 14 novembre	**18.30**	+ Favaro Lucia, Siro, Pierina, Pesce Alessandro, Antonia + Lazzarini Rina e Carrer Vinicio + Pellegrini Luigi e fam. vivi e def.ti + Pastrello Fiore e Luise Maria	**17:30** **18:30**	**Adorazione Eucaristica** ***Consegna dei Comandamenti*** + Def.ti fam.a Munaretto + Vanin Luigia ed Edwige + Def.ti fam.e Comi e Ambrosini + Pistellato Maria e Favaro Mario + Fornasier Guido ed Elena, Giusto Riccardo, Ines e fam.ri def.ti
Domenica *15 novembre XXXIII tempo ordinario* **Giornata del povero**	**08.00** **10.00**	+ Per la comunità ***Consegna dei Comandamenti*** + Niero Oscar e fam. def.ti + Busato Lorenzo e Adelina, Canever Danilo e Bruna	**08:00** **10:30**	+ Def.ti fam.e Ruffato e Favaro + Ravagnan Emiliano (8°g) e fam.ri def.ti + Carrer Rina (a) e Vinicio + Def.ti Parroci di Gardigiano

PAPA LEONE XIV

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

ANGELUS - Domenica, 1° novembre 2026

La solennità di Tutti i Santi, che oggi celebriamo, ci invita a gustare la gioia di quella innumerevole famiglia di uomini e donne che, seguendo il Signore Gesù, hanno fatto della propria vita un dono a Dio e al prossimo e che, nei differenti percorsi di santificazione, hanno desiderato «l'oceano dell'infinito amore», secondo una bella espressione di Papa Benedetto XVI (Lett. enc. Spe salvi, 12).

La Liturgia della Parola di questa festa ce li descrive come una «moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua» (Ap 7,9).

Oggi, infatti, celebriamo tutti i santi: quelli che la Chiesa ha riconosciuto come tali e anche i tantissimi che non lo sono stati ma che Dio conosce.

*Come ci ricorda il Vangelo odierno (cfr Mt 5,1-12), si tratta di **poveri in spirito**, ma ricchi dell'amore di Dio.*

***Hanno volti rigati dalle lacrime**, ma consolati nella preghiera.*

***Sono miti** di fronte alla violenza e ricompensati dal Padre.*

***Affamati di giustizia** e saziati nell'intimo della coscienza.*

***Disponibili al perdono** e abbracciati dalla misericordia.*

***Disarmati nel cuore**, ma custoditi da Dio.*

***Costruttori di pace**, chiamati per nome da Dio.*

***Perseguitati e offesi**, ma forti nella fede e nella carità.*

È proprio vero che è impossibile "contare" la schiera di questi fratelli e sorelle, e non solo numericamente: la santità, infatti, non è riducibile a nessun calcolo, perché così è il bene che tutti i santi hanno diffuso attorno a sé nel mondo.

***Guardando ad essi con ammirazione ci chiediamo: queste persone, con la grazia di Dio, che cosa hanno generato?** Essenzialmente gesti e scelte d'amore, che superano i calcoli dell'avidità e la prepotenza del male che a volte sembra prevalere.*

I santi e le sante sono il segno più bello e più forte del Regno di Dio che viene, anzi – come insegna Gesù – che è già in mezzo a noi (cfr Lc 17,20-21).

*Inoltre, questa moltitudine beata abbraccia le più diverse provenienze, culture e situazioni di vita: **la santità non è un privilegio per pochi, ma è una vocazione universale** che interpella ciascuno di noi lì dove viviamo. Questo è il messaggio carico di speranza della festa di oggi: Dio vede il bene che noi non vediamo, conosce storie che noi non conosciamo, raggiunge cuori ai quali noi non abbiamo accesso.*

***La Vergine Maria, beata perché ha creduto alla parola del Signore, accompagni i nostri passi sulla via della santità**, affinché non ci stanchiamo di costruire la pace, sia nelle situazioni più importanti sia in quelle della vita di ogni giorno.*

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

Cimitero del Verano, Lunedì, 2 novembre 2026

Cari fratelli e sorelle,
ci siamo radunati a celebrare l'Eucaristia in questo luogo di preghiera e di memoria, di affetto e di speranza. La offriamo in suffragio dei fedeli defunti, in particolare di quanti qui riposano e di coloro che ciascuno di noi porta nel cuore.
Commemorare i fedeli defunti all'indomani della Solennità di tutti i Santi orienta questa nostra preghiera.
Ci rivolgiamo al Padre del cielo affinché la **vita della santità e della beatitudine, che già godono tanti suoi figli e figlie, avvolga l'anima di quanti dormono il sonno della pace**.
La nostra fede è illuminata dalla Parola che è stata proclamata e che arricchisce la nostra confidenza nelle *mani di Dio.*
Esse – ci ricorda il Libro della Sapienza – sono capaci di custodire efficacemente le anime dei giusti: «*nessun tormento li toccherà*» (*Sap* 3,1). Questa è la promessa di salvezza, che specialmente in questo giorno diventa il cuore della supplica che eleviamo al Signore della vita per tutti i fedeli defunti.
Le sue mani paterne e sicure li custodiscano in eterno, così che possano godere pienamente di quell'appartenenza reciproca e vitale che il Signore promette al suo popolo nel Libro dell'Apocalisse: «Essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio (*Ap* 21,3).
La nostra preghiera intercede affinché si realizzi questa comunione eterna di vita, promessa dal Buon Pastore alle sue pecore che non andranno perdute in eterno e che nessuno strapperà dalla sua mano (cfr *Gv* 10,28).
Carissimi, abbiamo ascoltato il Vangelo delle Beatitudini (*Mt* 5,1-12). Esse sono come l'autoritratto di Gesù, che Lui stesso rende disponibile ai suoi discepoli, proclamando: «*Beati voi!*» (v. 11).
Le Beatitudini sono la via della vita piena e compiuta, già ora e per l'eternità. Quando noi le sentiamo proclamare nella Liturgia – lo sappiamo –, è il Signore Risorto che ci parla. E questo annuncio di salvezza che sono le Beatitudini risuona con particolare forza spirituale in un cimitero, che è come una soglia tra l'aldiquà e l'aldilà, tra l'esistenza terrena e l'oltre che ci attende. Gesù Risorto ci dice: beati coloro che vivono secondo questa via, perché di essi è il regno dei cieli.
Tra le otto Beatitudini del Vangelo di Matteo ce n'è una che oggi ci tocca in modo particolare: «*Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati*» (*Mt* 5,4).
In questo momento vogliamo pregare per quanti hanno perso da poco una persona cara; in particolare per coloro ai quali l'ha strappata l'assurda violenza della guerra. Possano le lacrime di tante madri, di tanti bambini, di tanti anziani toccare le coscienze di chi ha potere di far tacere le armi!
Nell'ottavo centenario della morte di **San Francesco d'Assisi**, viene spontaneo ricordare la "beatitudine" che egli aggiunse al Cantico delle creature, quando capì che era vicina la sua fine:
«***Laudato si' mi' Signore per sora nostra morte corporale, / dalla quale nullo omo vivente può scappare: / guai a quelli che morranno ne le peccata mortali; / beati quelli che troverà ne le tue santissime voluntati, / ka la morte secunda no 'l farà male***».
Cari fratelli e sorelle, la fede in Cristo ci dice che il nostro legame con i fedeli defunti non è interrotto, ma trasformato. Con la preghiera di suffragio accompagniamo i nostri cari verso la comunione piena con il Signore, quella comunione che realmente pregustiamo già qui, nel Sacramento dell'Eucaristia.
Animati da questa fede piena di speranza, proseguiamo il nostro cammino terreno, in attesa del giorno in cui Egli asciugherà ogni lacrima, quando «*non vi sarà più la morte, né lutto, né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate*» (*Ap* 21,4).